

Venti anni di attività

Mareamico: servono regole comuni per tutto il Mediterraneo

La Rassegna, che si è aperta in Campidoglio a Roma, chiede alla politica di sostenere l'obiettivo della creazione di un distretto unico per la pesca

 **GIUSEPPE SCIASCIA**

Per il ventesimo anno di attività di Mareamico, Associazione ecologica-scientifica, ecco sbarcare a Roma la XX Rassegna del Mare.

La manifestazione ha visto il supporto dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con la collaborazione della Fondazione Casa Regioni del Mediterraneo e di Aremedd (Association du Réseau méditerranéen pour le Développement Durable).

E' la prima volta che la più significativa manifestazione annuale di Mareamico interessa direttamente la Capitale, per

garantire una partecipazione dei più alti livelli istituzionali.

Stefania Prestigiacomò, ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha aperto ufficialmente le "danze". La Prestigiacomò ha dato il via alla Rassegna, accendendo subito i riflettori sull'esigenza primaria di tutelare l'ambiente e il mare, valorizzandoli attraverso uno sviluppo turistico.

Processo già in atto, con l'istallazione di depuratori o l'abbattimento delle barriere architettoniche per lo sviluppo del Porto turistico di Ostia: un tipo di valorizzazione che rappresenta un'opportunità per la tutela delle coste e del mare, con particolare riferimento alla compatibilità tra aree protette, attività turistiche e presenza umana.

I premi

Il ministro Prestigiacomò ha premiato, per Mareamico, Valerio Cleri, primatista europeo di nuoto, specialità Gran fondo sui 25 Km, come atleta dell'Anno 2009. Premiate anche i giovani delle Scuole "Dante Alighieri" di Rescaldino, in provincia di Milano, "Giosuè Carducci" di Bagheria, in provincia di Palermo, e "Leonardo Da Vinci" di Cavallino, un paesino a pochi chilometri da Lecce, vincitori della "Ecologica Cup 2009". I ragazzi coordinati dalla Cooperativa "Le Mille e una notte" hanno letto un loro documento per il Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, con una semplice quanto efficace richiesta: spiagge sempre più belle, pulite, ordinate e fruibili.

La parola è passata poi agli ospiti nazio-



nali e internazionali.

Belhassen Aniba, rappresentante di Aremmed (Association du Réseau méditerranéen pour le Développement Durable), la professoressa Saloua Aouji Chaouch, il presidente dell'Autorità Generale per lo sviluppo delle Risorse della Pesca della Repubblica Egiziana, Mohamed Fathy Osman, nonché il professor Giuseppe Cognetti, presidente del Comitato Scientifico di Mareamico. Ma anche il professore Jean Pierre Lozato Giotart, assistente del Presidente francese Nicolas Sarkozy e docente presso la Sorbonne di Parigi, e il professor Franco Prodi, Direttore Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del CNR, il Vice Presidente di Legambiente Sebastiano Venneri, e il professor Franco Andaloro di ISPRA.

L'innovazione protagonista a Ostia

A Ostia, dove la Rassegna è sbarcata per la sua seconda parte, protagonisti gli hot topic del momento: "Innovazione, ricerca, qualità ambientale nel cluster marittimo". Mareamico promuove da anni il confronto per individuare regole comuni per tutto il Mediterraneo, e per favorire la tutela del mare non solo come risorsa economica, ma anche come "ambiente" adatto a scambi commerciali, culturali e politici. Il Presidente del Ce.N.I.S., Pino Lucchesi, ha sottolineato la fragilità del

nostro mare, e la necessità di soluzioni condivise, accettate da parte di tutti gli attori: cominciando da un'applicazione generalizzata del doppio scafo per le cisterniere, per evitare incidenti con conseguenze dannose sia da un punto di vista naturale che economico.

Il presidente di Assoporti, Francesco Nerli, ha sottolineato i grandi progressi fatti dalla portualità italiana grazie anche alla legge di riforma 84 del 1994, ma ha anche affermato la necessità di un'attenzione più costante a livello politico per questi snodi importanti per l'economia nazionale. Posizione condivisa anche da Carlo Da Pozzo dell'Università di Pisa.

Sui problemi della pesca professionale e la conservazione del mare, il dibattito è stato introdotto da Plinio Conte del ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Le problematiche che affliggono la pesca mediterranea esistono e sono tante. Sono state avanzate possibili soluzioni, sempre tenendo conto dell'assoluta necessità di coinvolgere i pescatori in questo processo di "riforma". I maggiori problemi emersi sono legati a differenti aspetti: la pesca illegale indiscriminata, spesso eseguita da flotte extra-Mediterranee, l'esistenza di regolamenti comunitari non applicabili al Mediterraneo perché formati su realtà differenti, il rinnovo delle risorse attraverso la conservazione delle aree di nursery e reclutamento (costiere e pelagiche), la riduzione della pressione di pesca attuata con la demolizione delle flotte senza per altro ammortizzatori sociali, l'errata programmazione dei periodi di fermo pesca e infine la salubrità del prodotto ittico gestita in assenza di evidenze scientifiche. Per giungere ad eventuali soluzioni, emerge la necessità di cooperazione tra tutti gli stati che si affacciano sul Mediterraneo, attraverso la creazione, ad esempio, di un unico distretto di pesca per mantenere le qualità del prodotto e un controllo sulla filiera, tenendo conto delle diverse esigenze. Una prospettiva che comporterebbe regole comuni per tutti - pescatori, commercianti e trasformatori - in modo da ridurre la competizione oggi presente. Ecco quindi che la politica ricopre un ruolo fondamentale nel sostenere in tutte le sedi istituzionali le istanze di un comparto produttivo importante ma in forte sofferenza. Sofferenza vissuta in particolare in Italia, dove è necessario il superamento del frazionamento delle competenze istituzionali, per

un maggior riscontro con l'Unione europea e una migliore gestione delle risorse. Antonio Buonfiglio, sottosegretario alla Politiche Agricole e Alimentari, ha dato voce alla volontà del Governo italiano di venire incontro a queste esigenze.

Dipporto e turismo

Dopo una visita alla foce del Tevere e della costa laziale nel pomeriggio precedente, nell'ultima giornata della Rassegna si è svolto il confronto sul tema "La nautica da dipporto ed i porti turistici tra sviluppo e tutela ambientale". Ed è emerso il cambiamento positivo, attuato e ancora in attuazione in Italia, nel mondo della nautica da dipporto, riconosciuta finalmente come un'attività economica produttrice di ricchezza per tutto il paese e non più come una attività di "nicchia". Si sta quindi provando a ridurre il gap presente con gli altri paesi del Mediterraneo, migliorando la portualità turistica e non solo. Il tentativo è quello di riqualificare la portualità minore, dando così una risposta forte, con coraggio e determinazione come ribadito nel suo intervento dal Presidente di Ce.N.i.S., Pino Lucchesi.

Un altro aspetto importante su cui lavorare è la compatibilità tra nautica, parchi e aree marine protette, le quali devono essere considerate come luogo possibile per attività controllate e regolamentate seriamente, come già avviene in altri paesi.

Si è sottolineata inoltre la necessità di continuare a valorizzare il territorio anche attraverso le Certificazioni ambientali e di qualità, e di procedere sul piano delle relazioni sociali, come avviene grazie alle iniziative della Lega Navale Italiana, illustrate dal Vice Presidente Ammiraglio Mario Maguolo, per le comunità locali, i giovani e la diffusione della Cultura del Mare.

Tema sottolineato anche da Enzo Rimicci, presidente di Associazione Economia Sostenibile, che ha ribadito la necessità di una più forte apertura alla Cooperazione e dei Servizi Sociali. Al centro, l'importanza del ruolo svolto dalla Capitaneria di Porto e l'attività di promozione delle Associazioni dei Porti Turistici, come sottolineato da Luciano Serra (Presidente Assonat) e da Roberto Perocchioni di Assomarinas. Infine l'annuncio del presidente di Mareamico, Roberto Tortoli: il confronto internazionale andrà avanti, con un'iniziativa ad ottobre nella Repubblica del Montenegro ■



A lato: due momenti del convegno con il ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Stefania Prestigiacomo

Pagina fianco: Pino Lucchesi e Roberto Tortoli durante la manifestazione "XX Rassegna del Mare" svoltasi a Roma dal 10 al 12 luglio 2009